

## **Oggetto: l'art.18 – Statuto dei Diritti dei Lavoratori – Ricordiamocelo sempre !!!**

L'articolo 18 della Legge 300/70, prevede in caso di illegittimità di un licenziamento la reintegra del posto di lavoro, oppure, nell'eventualità di una rinuncia da parte del lavoratore nel riprendere regolare servizio, ad un risarcimento economico di 15 mensilità, più un minimo di 5 mensilità dovute come risarcimento danno per la copertura degli stipendi non percepiti a causa del licenziamento, da calcolare fino all'effettivo reintegro nel posto di lavoro.

Tutto ciò, in sintesi, ha valore nel momento in cui il Giudice accerta che il licenziamento non è avvenuto per giusta causa o giustificato motivo, ragioni per le quali un Datore di Lavoro può rescindere da un contratto legittimamente e unilateralmente, nella fattispecie della giusta causa anche senza preavviso (licenziamento in tronco). Questo è quanto previsto dal famigerato art. 18 in caso di realtà di lavoro con più di 15 dipendenti, mentre nel caso in cui ve ne siano meno, tutto si risolve con un semplice indennizzo economico, stabilito dal Codice Civile, dalla Legge 108/90, compreso tra le 2,5 alle 6 mensilità. L'importo delle mensilità sono riconosciute dal Giudice tenendo presente l'anzianità di servizio, gli anni del lavoratore, le cause del licenziamento.

Questa differenza esiste perché, lo Statuto dei Diritti dei Lavoratori, è applicabile solo nei confronti di Datori di Lavoro che occupino più di 15 dipendenti per unità produttiva o più di 60 nel territorio.

Tanto si è parlato dell'abrogazione o il congelamento dell'art.18 (così come più volte ipotizzato dai diversi Governi negli ultimi anni, compreso quello che oggi ha composto questo attuale) la mancata applicazione dell'articolo 18 della Legge 300/70 non farebbe altro che rendere il lavoratore pari ad un servo del datore di lavoro che ritornerà ad essere il *padrone*, e, dicendola con filosofia, si riassisterebbe alla metamorfosi sociale di signore e servo di Hegel.

Quella che si prospettò, che in realtà è quello che accadrebbe, è la visione catastrofica per i diritti dei lavoratori, per le parti sociali quali le associazioni sindacali o di tutte quelle iniziative proprie dei lavoratori.

Basti pensare ad un lavoratore che chieda con insistenza il suo periodo di ferie, o semplicemente il suo riposo; quali reazioni potranno scatenare nel Padrone? Nella migliore ipotesi nessuna, ma se così fosse perché attaccare l'articolo... giusto? Allora ciò legittimo a pensare che la miglior ipotesi è quella che il datore di lavoro ricordi semplicemente al lavoratore che ora può rescindere dal contratto con pochi soldi di indennizzo e che quindi sarebbe meglio che si ravvedesse. Ma nella peggiore ipotesi, per un comportamento non ritenuto corretto dalla nuova dinastia dei Padroni, il lavoratore farà bene a temere l'arrivo del buon postino in quanto ogni giorno potrebbe consegnargli la temuta lettera di licenziamento, e con la crisi del lavoro che esiste, provate a ricollocare un lavoratore di 50 anni in un nuovo posto di lavoro ... ah dimenticavo non affrettatevi tanto ha il suo indennizzo economico!!!

Finalmente si avranno nuovi posti di lavoro, che apparentemente è l'obiettivo di ogni Governo, ma fu anche uno slogan delle elezioni di qualche anno fa di un noto partito, ma intanto si stanno trasformando tutti i lavoratori in prodotti commercializzabili, dandogli il relativo prezzo. È difficile credere a chi afferma di saper creare nuovi posti di lavoro. In realtà non sono nuovi, ma riciclati!!! come? Con la rottamazione dei Lavoratori della dinastia dell'art.18! Guardate cosa sta succedendo ai Contratti a Tempo Determinato e nessuno dice nulla. L'attacco politico all'articolo 18 non avviene solo con l'abrogazione della norma o della legge, ma è molto più sottile e scaltra. Avviene tramite l'opinione pubblica. Quante cause credete che vengano definite con l'applicazione dell'art. 18 ??? Pochissime !!! Ormai si punta tutto ai soldi e questo è un male !!! Se venissi licenziato contro legge, il mio obiettivo sarebbe quello di rientrare e continuare a camminare a testa alta davanti alla dirigenza sbandierando ai 4 venti che chi sbaglia paga !!! Non scappare con 4 soldi e dargliela vinta !!!

Tutti parlano di un cambiamento necessario per il mondo del lavoro, ma se tutto procede come sta avvenendo, senza che nessuno intervenga, lo si avrà !?! Non avremo più i soliti disoccupati, ma un fresco riciclo di chi perde e chi ottiene **quel** posto di lavoro.

Avremo tanti lavoratori che si abitueranno a ripetere la ricorrente frase "Sì Signore"; cosa vi ricorda questa parola? ...Bravi, avete indovinato!